

Risposta data da Christopher Patten a nome della Commissione

(26 aprile 2004)

La Commissione continua ad essere molto preoccupata per l'attuale situazione nel Caucaso settentrionale. Giungono continuamente notizie di violazioni dei diritti umani in Cecenia e rappresaglie contro civili e ribelli da parte delle forze armate russe e dei loro alleati ceceni.

L'attuazione di valori condivisi nel campo della democrazia e dei diritti umani sta alla base dell'accordo di partenariato e cooperazione UE-Russia e costituisce un elemento centrale della collaborazione tra UE e Russia, come è stato sottolineato nella comunicazione della Commissione sulle relazioni con la Russia del 9 febbraio 2004⁽¹⁾, nonché nelle conclusioni del Consiglio del 23 febbraio 2004. La Commissione ritiene che su tali aspetti sia essenziale intrattenere con la Russia un dialogo aperto e franco.

La Commissione promuove il rispetto dei diritti umani e della democrazia in Russia attraverso una serie di progetti finanziati nell'ambito dell'Iniziativa europea per la democrazia e i diritti umani. Tali attività vengono realizzate in collaborazione con associazioni della società civile ed organizzazioni internazionali. Anche il programma Tacis è attivo in questo campo. Nel Caucaso settentrionale è in corso un programma specifico avviato congiuntamente dalla Commissione e dal Consiglio d'Europa per promuovere una democrazia pluralista e lo Stato di diritto. La Commissione continuerà inoltre ad esortare la Russia a indagare adeguatamente su tutte le presunte violazioni dei diritti umani in modo tempestivo, indipendente e imparziale, perseguendo i responsabili. La Russia dovrebbe peraltro consentire la pubblicazione della relazione del Consiglio d'Europa sulla tortura in Cecenia e consentire ai relatori incaricati delle Nazioni Unite di riferire sulla situazione della tortura e delle esecuzioni sommarie.

La Commissione continuerà a sollevare la questione del rispetto dei diritti umani nelle sedi internazionali appropriate e nell'ambito del dialogo politico dell'UE con la Russia, come in occasione della riunione della troika ministeriale UE-Russia del 14 aprile 2004 a Dublino e il vertice UE-Russia previsto per il mese di maggio a Mosca.

⁽¹⁾ COM(2004) 106 def.

(2004/C 84 E/1037)

**INTERROGAZIONE SCRITTA E-1072/04
di Roberta Angelilli (UEN) alla Commissione**

(6 aprile 2004)

Oggetto: Rievocazione storica del primo presepe vivente nella città di Greccio

La città di Greccio, in provincia di Rieti, gemellata con la città di Betlemme, è nota in tutto il mondo per la rievocazione storica del primo presepe vivente che venne rappresentato nel 1223 da San Francesco. Dal 1973 la Pro-Loco di Greccio è impegnata nella diffusione e salvaguardia di questa importante manifestazione storico-culturale, unica nel suo genere. Grazie al lavoro svolto in tutti questi anni, l'interesse per questa manifestazione è cresciuto notevolmente, tanto da attirare in quei luoghi migliaia di persone da tutto il mondo, per assistere a questo evento in cui vengono coinvolte più di mille persone in costume.

L'intera iniziativa ha lo scopo di promuovere la diffusione transnazionale della cultura e delle tradizioni, come indicato anche tra gli obiettivi di «Cultura 2000».

Ciò premesso, si chiede alla Commissione:

1. quali azioni o programmi sono previsti per finanziare questo tipo di iniziative nell'ambito di «Cultura 2000»;
2. se tale settore rientra tra le priorità del 2004;
3. se, oltre a «Cultura 2000», sarebbe possibile finanziare un tale evento attraverso altri programmi;
4. se è possibile che la Commissione stessa possa patrocinare tale iniziativa.

Risposta di Viviane Reding a nome della Commissione

(30 aprile 2004)

Attuato per incoraggiare la cooperazione artistica e culturale in Europa e pervenire alla creazione di uno spazio culturale comune, il programma Cultura 2000 sostiene progetti aventi dimensione europea a livello della loro concezione, dell'organizzazione e della realizzazione. Tale programma consente anche di concedere sovvenzioni a progetti di cooperazione culturale tra organismi partner europei in tutti gli ambiti artistici e culturali (arti dello spettacolo, arti plastiche e visive, letteratura, patrimonio culturale, storia culturale ...).

Annualmente si pubblica un invito a presentare proposte per sollecitare la presentazione di progetti di cooperazione culturale destinati a iniziare l'anno successivo. È così che è stato pubblicato nell'agosto 2003 l'invito a presentare proposte per i progetti destinati a iniziare nel 2004. Le date limite di presentazione erano allora il 30 ottobre e il 14 novembre 2003 a seconda dei tipi di progetti. L'invito a presentare proposte per i progetti che inizieranno nel 2005 dovrebbe essere pubblicato entro la fine del primo semestre 2004. La Commissione non ha previsto priorità specifiche per questo invito a presentare proposte.

Oltre al programma Cultura 2000 numerose altre azioni comunitarie promuovono azioni culturali. È il caso in particolare dei Fondi strutturali come lo indica un documento di lavoro della Commissione completato di recente e disponibile sul sito internet Europa al seguente indirizzo: http://europa.eu.int/comm/culture/eac/index_fr.html. La città di Greccio non è tuttavia ammissibile ai contributi del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nel contesto della programmazione 2000-2006.

Per quanto concerne la concessione di un patrocinio, devono essere presenti i criteri della dimensione e del carattere europeo. La Commissione esaminerà di buon grado tutte le domande di patrocinio che le saranno presentate dalla città di Greccio. È il caso tuttavia di sottolineare che il patrocinio consiste in un sostegno morale che non comporta un obbligo finanziario per la Commissione e non influisce in nessun modo sui risultati di un'eventuale domanda di finanziamento che potrebbe essere introdotta per altri canali.

(2004/C 84 E/1038)

**INTERROGAZIONE SCRITTA P-1082/04
di Adeline Hazan (PSE) alla Commissione**

(1° aprile 2004)

Oggetto: Decisione dei Paesi Bassi di espellere oltre 26 000 persone cui è stato negato lo status di profugo

A seguito della decisione dei Paesi Bassi di espellere diverse migliaia di richiedenti asilo la cui domanda è stata respinta:

1. non si ravvisa la violazione del principio di non respingimento considerando la situazione che prevale attualmente nel paese d'origine di un certo numero di richiedenti asilo (Iraq, Iran, Afghanistan, ecc.)?

Fra le persone cui è stato negato l'asilo, sembra che alcune siano idonee a soddisfare i criteri della Convenzione di Ginevra e non possono essere rimpatriate, in quanto la loro vita sarebbe a rischio nel loro paese d'origine.

2. Non si dovrebbe inoltre esaminare l'eventuale violazione dell'articolo 47 della Carta europea dei diritti fondamentali, considerato che i richiedenti asilo respinti vengono espulsi fin dalla prima notifica del mancato accoglimento della loro domanda (soprattutto nel caso in cui vi siano, peraltro, motivi di procedere a un eventuale ricorso della pratica) mentre essi dovrebbero poter presentare ricorso contro tale decisione?

In effetti, pare che un gran numero di richiedenti asilo non abbia potuto beneficiare di un'equa procedura d'esame della loro domanda fra il 1993 e il 1998 (in quanto la procedura detta AC, che si espleta in 48 ore, non consentiva ai richiedenti asilo di ricorrere alle prove ottenute a posteriori).

3. Non sarebbe opportuno condannare il ricorso, da parte del governo dei Paesi Bassi, dei termini inglesi «deport» e «deportation center»? L'uso di questi termini sembra per lo meno inappropriato in questo contesto, se non addirittura inadeguato, considerata la situazione.